



LINEA
TERZA ETÀ
INSIEME
CONTRO
LA
POVERTÀ



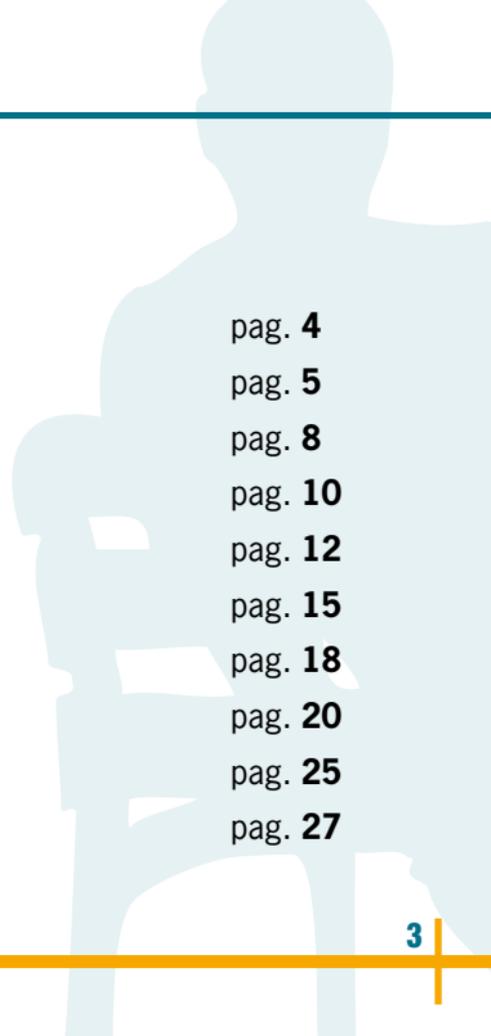
GUIDA AL BILANCIO FAMILIARE

Difendiamoci dal Sovraindebitamento



INDICE

Il progetto “Linea Terza Età - Insieme contro la povertà”	pag. 4
Guida al bilancio familiare	pag. 5
Schema bilancio familiare	pag. 8
Istruzioni per l’uso	pag. 10
Come leggere il bilancio	pag. 12
Conoscere gli strumenti creditizi	pag. 15
Il credito al consumo	pag. 18
Le novità della direttiva europea	pag. 20
Aprire e gestire un conto corrente	pag. 25
L’operatività del conto corrente	pag. 27



La situazione di crescente difficoltà economica che sta coinvolgendo sempre più larghi strati della popolazione dimostra come il **sovraindebitamento** stia diventando una dimensione economica di grave disagio in cui si vengono a trovare centinaia di migliaia di famiglie - e soprattutto anziani - con pesanti conseguenze di marginalità sociale e il rischio di cadere vittime dell'usura. Prevenire e migliorare si-

tuazioni di sovraindebitamento sono gli obiettivi dell'iniziativa “**Linea Terza Età - Insieme contro la povertà**”, promossa da **Adiconsum** e **Movimento Difesa del Cittadino** con il cofinanziamento del **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**. In particolare, le due associazioni hanno messo in campo una serie di attività volte a orientare famiglie e anziani verso una gestione corret-

ta e sostenibile del bilancio familiare, attraverso la conoscenza degli strumenti creditizi, l'uso consapevole del credito al consumo e lo sviluppo dell'analisi della propria capacità di spesa e di indebitamento. Oltre all'apertura di **12 Sportelli** in altrettante regioni che forniscono informazioni e consulenza ai cittadini, è stato attivato un **Numero gratuito** che, oltre a fornire una prima assistenza, raccoglie anche le

iscrizioni agli incontri informativi organizzati sul territorio e curati da esperti. L'obiettivo di questa **guida**, disponibile presso gli sportelli e nei siti Internet delle due associazioni, è quella di insegnare le basi per la programmazione dei flussi di denaro in entrata e in uscita, migliorando la gestione del bilancio familiare e consentendo di valutare le risorse domestiche e le spese sostenute.

In un contesto economico caratterizzato da un'elevata incertezza, sono molto i segnali di sofferenza e vulnerabilità creditizia che arrivano dalle famiglie italiane, come evidenziano anche i dati dell'ultimo Bollettino Economico della Banca D'Italia (gennaio 2011) che, per i consumatori della penisola, riporta una spesa sempre più debole e un indebitamento che nel 2010 ha raggiunto il 65% del reddito dispo-

nibile. Gli italiani ricorrono, dunque, sempre più spesso a forme di finanziamento: un tempo riservati agli acquisti importanti (automobili, grandi elettrodomestici), gli strumenti creditizi sono oggi utilizzati per sostenere il proprio tenore di vita o, peggio ancora, per far quadrare il bilancio familiare. Ma un uso poco consapevole delle proprie finanze e degli strumenti bancari e finanziari (come la carta di

credito o il credito al consumo) può portare a fenomeni di sovraindebitamento in cui l'accumularsi di debiti e scadenze rende difficile far fronte perfino alle spese ordinarie. Un tempo popolo di formiche dedite al risparmio, gli italiani hanno aumentato la loro propensione a contrarre debiti, con risultati non sempre positivi: un recente studio pubblicato sul sito di Bankitalia (www.bancaditalia.it) po-

ne il nostro Paese al top della classifica europea per insolvenza nel credito al consumo, con una percentuale di famiglie che non riesce a pagare le rate, superiore 10. Aumentano, dunque, le posizioni di insolvenza nei confronti di enti erogatori di finanziamenti e questo, oltre a essere il segnale di disagio sociale un diffuso, può portare a condizioni estreme di povertà e all'usura.

Tenere la situazione sotto controllo

Anche senza comportamenti poco responsabili, soprattutto in periodi di crisi economica diffusa, può capitare di dover affrontare momenti di disagio economico legati ad avvenimenti imprevedibili o, magari, alla somma di tanti piccoli eventi che nell'insieme finiscono per intaccare la stabilità economica di un individuo o di una famiglia. L'esperienza comune insegna che solitamente è possibile superare questi momenti di crisi senza particolari difficoltà, ma per evitare che il problema si cronicizzi, è necessario cercare di individuare e analizzare le cause che hanno portato a tali criticità.

Occhio al bilancio familiare!

Un efficace strumento per monitorare la propria situazione economica e gestire al meglio le risorse disponibili è il bilancio familiare. Per costruire un proprio budget non occorre essere commercialisti o esperti ragionieri, è sufficiente gestire con metodo e attenzione i conti di casa.

Il bilancio familiare è, infatti, un semplice prospetto costruito sulle entrate e uscite effettive, che permette di valutare la sostenibilità delle proprie spese in relazione al reddito disponibile. Fornisce, quindi, la possibilità di analizzare la situazione e, se necessario, apportare dei correttivi (intervenedo ad esempio su alcune spese non necessarie).

Come costruire il bilancio "fai da te"

Operazione fondamentale per costruire il proprio rendiconto economico è quella di **conservare i documenti relativi a ogni entrata o uscita** (quietanza dello stipendio/pensione, ricevute di altri eventuali redditi, scontrini, ricevute, fatture, ecc.). Per facilitare il lavoro di registrazione si consiglia di raggruppare almeno le uscite (solitamente più numerose!) in macroaree: *vitto e spese di base, abbigliamento, trasporti, salute, vacanze, ecc.* Questo renderà più semplice e veloce l'inserimento dei dati nello schema di bilancio. Raccolte e suddivise entrate/uscite per un periodo di tempo determinato, si potranno inserire nello schema di bilancio. Di seguito si propone uno schema di bilancio familiare su base mensile: si tratta di un modello che può essere arricchito e diversificato in base alle proprie esigenze.



SCHEMA BILANCIO FAMILIARE MENSILE

ENTRATE	Gennaio (...)	Dicembre (...)		Gennaio (...)	Dicembre (...)
REDDITI DA LAVORO/PENSIONE			Riscaldamento		
reddito 1			Telefonia		
reddito 2			Energia elettrica		
pensione 1			Gas/metano		
pensione 2			Auto (RC e Tassa circolazione)		
ALTRI REDDITI			Canone RAI		
Redditi da capitale			Altre assicurazioni		
Interessi			Finanziamenti		
Affitti			Tasse e Contributi		
Rimborsi fiscali			Spese bancarie		
Altro			Seconda casa		
TOTALE ENTRATE			Altro		
USCITE			TOTALE		
COSTI FISSI			USCITE FISSI		
Affitto/Mutuo abitazione			COSTI VARIABILI		
Altri affitti (box)			Vitto e spese di base		
Spese condominiali			Detersivi, prodotti per l'igiene, profumi, ecc.		

	Gennaio (...)	Dicembre (...)
Abbigliamento		
Trasporti		
Manutenzione auto/carburante		
Hobby		
Vacanze		
Collaboratori domestici		
Spese scolastiche		
Salute		
Altro		
TOTALE SPESE VARIABILI		
TOTALE USCITE		
SALDO/RISPARMIO		



Nello schema, sotto la voce **ENTRATE**, andranno inseriti i redditi da lavoro (o da pensione) di tutti i componenti del nucleo familiare, come pure le entrate relative a interessi bancari/finanziari, ad affitti di immobili, a eventuali rimborsi fiscali.

Le **USCITE** sono raggruppate in macrocategorie (da modificare in base alla propria realtà familiare) e distinte in costi fissi e costi variabili. In particolare:

◆ **i costi fissi** sono voci di spesa difficilmente modificabili – *affitto, rata del mutuo, utenze domestiche, RC auto e bollo, spese bancarie* – hanno cadenza periodica e il loro ammontare è generalmente noto;

◆ **i costi variabili** sono, invece, spese non sempre prevedibili e possono cambiare anche in base alle proprie scelte di consumo. La maggior parte di queste uscite (fanno ecce-

zione le spese sanitarie) può, infatti, essere modulata in base alle possibilità economiche correnti. Sono costi variabili le spese per viaggi e vacanze, per l'abbigliamento, per il tempo libero.

Intervenire sui costi fissi

◆ La voce “casa” è quella che incide maggiormente sul bilancio familiare: canone di affitto, spese condominiali, gas ed elettricità superano mensilmente la spesa destinata ai beni alimentari con una differenza di oltre due punti percentuali. Rientrando nei costi fissi, le spese per l'abitazione sono difficilmente modificabili, ma, relativamente alle **utenze del mercato libero di gas ed energia**,

è possibile ricercare il servizio che meglio si adatta alle proprie esigenze. Per conoscere e confrontare le offerte per la fornitura di elettricità e di gas, l'Autorità per l'energia propone sul sito **www.autorita.energia.it** il Trovaofferte, uno strumento per confrontare le tariffe e scegliere in modo informato e consapevole il proprio contratto di fornitura.

◆ Anche per l'**RC auto** è possibile ricercare la ta-

riffa più conveniente confrontando i diversi premi assicurativi sul sito **www.iltuopreventivatore.it**, un sistema gratuito realizzato da Isvap (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private) e Mise (Ministero dello Sviluppo Economico) con cui è possibile ricevere on line più preventivi e individuare l'offerta più adatta.

*In generale **prima di acquistare un servizio o accedere a un'utenza** è bene informarsi sulle condizioni contrattuali e valutare più offerte (sono molti anche gli strumenti on-line che associazioni di categoria e operatori del settore mettono ai disposizione degli utenti) per essere certi di fare la scelta più adatta alle esigenze e al budget familiare.*

Il bilancio familiare non è altro che un modo sintetico di raccogliere i risultati della gestione domestica per valutarne la sua sostenibilità: già dopo alcuni mesi di monitoraggio è possibile analizzare l'andamento dell'economia domestica ed eventualmente intervenire con dei correttivi. Verificato il **saldo** (differenza fra il totale delle uscite e il totale delle entrate) e accertato che il rapporto entrate/uscite è sosteni-

bile con il menage domestico, si può procedere a esaminare e confrontare alcune voci – come ad esempio l'ammontare della spesa alimentare mensile o il budget dedicato all'abbigliamento. Soprattutto in caso di disponibilità finanziaria ridotta, risulta utile verificare la somma disponibile per le **spese variabili** che si ottiene sottraendo alle entrate totali i costi fissi. Questo dato fornisce indicazioni interessanti sul-

la capacità di acquisto e permette, nel caso in cui la situazione non sia brillante, di pianificare dei "tagli" che, generalmente, interessano la spesa meno indispensabili (tempo libero, vacanze, viaggi, abbigliamento). Una corretta valutazione delle spese variabili consente anche di programmare un acquisto importante o di valutare per tempo la capacità di affrontare con tranquillità eventuali spese impreviste.



Qualche consiglio per una spesa più leggera:

- ◆ Verificare spesso i prezzi in diversi esercizi commerciali consente di fare confronti e scegliere il prezzo più conveniente;
- ◆ spesso nei punti di vendita in periferia, fuori città, nei mercati all'ingrosso o direttamente dal produttore i prodotti hanno prezzi inferiori;
- ◆ nel caso di acquisti presso la grande distribuzione è meglio procurarsi i depliant con l'elenco delle offerte promozionali e dei prodotti venduti sottocosto;
- ◆ anche fare la spesa nei mercati rionali a fine mattinata permette di risparmiare: i prezzi scendono per il timore degli esercenti dell'inventario;
- ◆ è buona pratica valutare con attenzione il rapporto tra qualità e prezzo e leggere sempre il prezzo al chilo o al litro: solo così è possibile fare giusti confronti;

- ◆ generalmente i prodotti freschi già confezionati costano di più rispetto a quelli acquistati a taglio;
- ◆ è meglio consumare prodotti locali e frutta e verdura di stagione: hanno un miglior valore nutrizionale e sono meno costosi delle primizie e dei prodotti che hanno percorso molti chilometri;
- ◆ se i prodotti freschi hanno prezzi insostenibili è possibile acquistare prodotti surgelati, in scatola o a lunga conservazione, meno soggetti alla speculazione;
- ◆ acquistare prodotti locali, evitare imballaggi superflui e portare da casa le buste per la spesa, aiuta risparmiare e a tutelare l'ambiente e il territorio.

Un'efficace proiezione sulla sostenibilità economica di un acquisto (o la necessità di verificare quanto una riduzione delle entrate potrebbe influenzare il benessere della famiglia) si può ottenere compilando un **bilancio di previsione**. Utilizzando lo schema sopra riportato si possono realizzare delle simulazioni: i dati inseriti dovranno tenere conto dello "storico" (l'andamento dei mesi e degli anni prece-

denti, aggiornando quanto previsto per il futuro) e andrà applicata la regola di essere prudenti con le entrate e prevedere per le uscite anche qualche imprevisto. Il confronto fra l'andamento reale e quello simulato, consentirà di accorgersi per tempo di eventuali scostamenti significativi e intervenire prontamente.

Se il bilancio da solo non basta...

Una gestione economica attenta delle risorse familiari deve comunque essere affiancata a un utilizzo consapevole di strumenti bancari e finanziari: prestiti bancari o contratti con finanziarie, credito al consumo, carte di credito (comprese le carte revolving) sono strumenti utili che, però, vanno impiegati con attenzione per evitare di trovarsi in situazio-

ni di sovraindebitamento, ossia di eccessiva esposizione debitoria, con la conseguente impossibilità di far fronte agli impegni assunti. Inoltre, la crisi economica e le modifiche sociali a essa legate hanno profondamente mutato stili di vita e abitudini di consumo: la precarietà che caratterizza il mondo del lavoro e una dinamica dei prezzi in continua ascesa hanno determinato, soprattutto

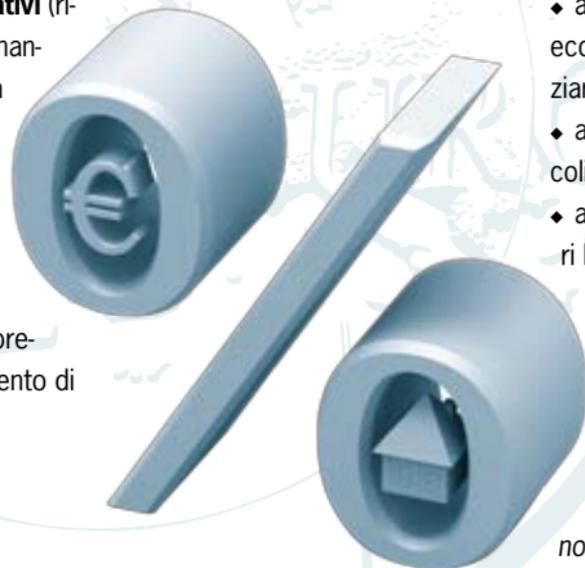
per le fasce sociali più deboli, una forte diminuzione del potere d'acquisto ed eroso la loro capacità di risparmio. Può accadere, dunque, che anche con una gestione economica attenta, non si riesca a far fronte a una determinata spesa, in questa situazione, è normale rivolgersi a soggetti specializzati - banche o società finanziarie - per ottenere un finanziamento. Prima di ricorrere al credi-

to, che di per se non è un evento negativo, occorre tenere presente che si tratta di un prestito su cui gravano degli interessi: la somma da restituire sarà quindi maggiore rispetto al costo iniziale del bene. È sempre opportuno valutare se sia realmente necessario ricorrere al finanziamento piuttosto che, risparmiando per qualche tempo, posticipare la spesa; nel caso in cui sia necessario ricorrere al credi-

to, è importante verificare prima (analizzando il bilancio familiare o effettuando delle simulazioni di previsione) di poter disporre con continuità del denaro per il pagamento delle rate. Infatti, il ritardo o mancato pagamento delle rate ha come conseguenze **la maggiorazione degli interessi** (a cui viene applicata una mora) e la registrazione **“dell’irregolarità” nel Sistema di Informazioni Creditizie**

(SIC) che avverrà a partire dalla seconda rata pagata in ritardo. I SIC sono banche dati che raccolgono informazioni creditizie sui consumatori che richiedono o ottengono un finanziamento (sotto forma di credito al consumo, mutui, ecc.). I dati **positivi** (puntualità nel pagamento delle rate) - disponibili solo con il consenso del consumatore - rappresentano un importante biglietto da visita per richiedere, in fu-

turo, un nuovo prestito o per negoziare condizioni migliori. I dati **negativi** (ritardi lievi, gravi o mancati pagamenti), a disposizione di banche e istituti di credito anche senza il consenso del consumatore, possono, invece, pregiudicare l’ottenimento di un nuovo prestito.



Per ricorrere al credito in modo responsabile attenzione..

- ◆ alle promesse di credito facile: in caso di situazione economica difficile è possibile incorrere in circuiti finanziari che operano ai limiti della legalità;
- ◆ attenzione ai multifinanziamenti: la somma di tanti piccoli finanziamenti può rivelarsi anche una cifra ingente;
- ◆ alle agenzie di mediazione: sono semplici intermediari la cui assistenza va retribuita anche se il prestito non va a buon fine.

N.B. *Il credito al consumo non è uno strumento per superare situazioni di crisi economica familiare: ricorrere a un finanziamento per fronteggiare le spese ordinarie è un segnale di sofferenza dell’economia che richiede interventi appropriati.*

Se ottenuto il finanziamento, un evento particolarmente negativo (licenziamento, incidenti, decessi, divorzio, ecc.) e inaspettato compromette il bilancio familiare e non consente più il regolare pagamento delle rate, è comunque possibile cercare di rinegoziare il debito, che in alcuni casi è un diritto (ad esempio perdita del posto di lavoro), in altri solo una possibilità. Nel caso di un’insolvenza tempora-

nea è preferibile chiedere una **proroga** sulle scadenze delle rate, mentre se si prevede un’indisponibilità economica prolungata nel tempo, è più opportuno orientarsi verso un’**estensione della durata** del periodo di rimborso e, quindi, un importo delle rate più basso.

Il credito al consumo è una **forma di finanziamento** riservata esclusivamente al **consumatore** per l'acquisto di beni e servizi. Nel credito al consumo sono, quindi, esclusi i prestiti concessi per le necessità di carattere professionale del consumatore. Rientrano nel credito al consumo le operazioni di: *prestiti personali, prestiti finalizzati, credito rotativo comprese le carte revolving, cessione del quinto dello stipendio.*

Prestito personale: prevede il finanziamento di una somma di importo determinato, da restituire mediante un piano di rimborso definito, a rate costanti e a un tasso di interesse generalmente fisso. L'importo del finanziamento, non essendo finalizzato all'acquisto di uno specifico bene o servizio, sarà versato direttamente al cliente che potrà impiegarlo come ritiene opportuno.

Prestito finalizzato: destinato all'acquisto di un bene o servizio specifico, è **solitamente acceso presso il venditore** a cui la finanziaria consegnerà direttamente l'importo; il consumatore dovrà rimborsare le rate alla banca o alla finanziaria che hanno erogato il finanziamento.

Credito rotativo e carte revolving: mette a disposizione del consumatore un importo di denaro, con l'obbligo

di restituire la somma utilizzata con rimborsi generalmente mensili. Man mano che il consumatore provvede ai rimborsi, la somma concessa si ripristina e può essere nuovamente utilizzata. L'utilizzo del finanziamento è solitamente collegato all'uso di una **carta di credito revolving**: questa carta non è uno strumento di pagamento, ma **un vero e proprio finanziamento**, sul quale dovranno esse-

re pagati gli interessi oltre naturalmente al rimborso del capitale. Si tratta, dunque, di uno strumento da utilizzare con attenzione per evitare che il debito diventi perenne e gli interessi troppo onerosi.

Cessione del quinto dello stipendio: è un **prestito non finalizzato**, erogato al consumatore in un'unica soluzione iniziale e rimborsato secondo un piano definito a rate costanti e tasso di

interesse fisso. L'importo della rata mensile viene trattenuta in busta paga e non dovrà essere superiore a un quinto dello stipendio (o della pensione). Questa forma di finanziamento ha spesso dei **tassi di interesse molto alti**, e la riduzione dello stipendio può durare fino a dieci anni; è, inoltre, l'unico credito a cui possono accedere anche **consumatori in sofferenza economica** o già a rischio di sovrain-

debitamento (segnalazioni rate morose o impagate, protesti assegni o cambiali, eventi pregiudizievoli in genere). Occorre, dunque, valutare con attenzione l'opportunità di ricorrere a questo tipo di prestito.

Nel nostro Paese, questi strumenti creditizi di credito al consumo sono normati dal recepimento della direttiva europea 2008/48/CE recepiti con il decreto legislativo 141 del 13 agosto 2010 che

rappresenta un importante passo avanti in materia di trasparenza e tutela del consumatore.

Il recepimento della Direttiva 2008/48/Ce ha apportato cambiamenti rilevanti alla disciplina del credito al consumo, modificando sia il Testo Unico Bancario (TUB) che il Codice del Consumo.

Tra le recenti disposizioni - che interessano i finanziamenti compresi tra 200 euro e 75mila euro - le novità più interessanti riguardano:

L'informazione:

in ogni fase del contratto

deve essere garantita la trasparenza delle condizioni di operazioni e servizi. Il finanziatore deve fornire tutte le informazioni necessarie per consentire al consumatore una scelta consapevole, adeguata alle sue esigenze e compatibile alla sua situazione finanziaria. La completezza dell'informazione è garantita, ad esempio, dall'obbligo del finanziatore di fornire al consumatore - prima che questo acceda

al finanziamento - un documento informativo con tutte le indicazioni inerenti il contratto. Inoltre, i documenti informativi devono essere redatti in forma chiara e semplice, leggibile, con un ordine logico e di priorità sulle informazioni più importanti. Anche la pubblicità deve essere completa e trasparente e, oltre a evidenziare il TAEG, deve specificare le informazioni relative al tasso, alle spese, all'importo

totale del credito, alla durata e importo delle rate, e informazioni circa la necessità di sottoscrivere contratti per eventuali altri servizi accessori.

Il diritto di recesso:

entro 14 giorni dalla conclusione del contratto, il consumatore potrà recedere senza l'aggravio di oneri o spese e senza dover fornire alcuna motivazione.

L'inadempimento del fornitore:

se il fornitore di beni e ser-

vizi è inadempiente (mancata consegna dell'auto, del pacchetto viaggio, ecc.) il consumatore ha il diritto di risolvere il contratto dopo la costituzione in mora del fornitore e ottenere la restituzione delle rate già versate, oltre a eventuali oneri sostenuti e delle somme eventualmente versate per contratti collegati che sono ugualmente estinti (ad esempio, polizza as-

sicurativa). Inoltre, la risoluzione del contratto di credito non comporta l'obbligo del consumatore di rimborsare l'Istituto di credito dell'importo già versato al fornitore, ma è diritto dell'ente finanziatore riavvalersi del suddetto importo nei confronti del fornitore.

Per legge i **contratti di credito al consumo** devono essere **redatti per iscritto** e il consumatore deve riceverne un esemplare con all'interno:

- ◆ l'importo del prestito e la modalità di erogazione;
- ◆ il numero, l'importo, la periodicità (mensile, trimestrale, ecc.) e la scadenza delle singole rate;
- ◆ TAEG ed eventuali modalità della sua modifica;
- ◆ oneri non compresi nel TAEG;
- ◆ garanzie richieste;
- ◆ assicurazioni richieste e non incluse nel TAEG.

I contratti di **credito al consumo finalizzati all'acquisto** di determinati beni o servizi dovranno inoltre riportare:

- ◆ la descrizione analitica dei beni e dei servizi;
- ◆ l'indicazione del prezzo di acquisto in contanti;
- ◆ le condizioni per il trasferimento del diritto di proprietà, nei casi in cui questo non sia immediato.

Rate, interessi, TAEG, TEGM: le parole chiave del credito al consumo

La **rata** è la somma che il consumatore versa per la restituzione del prestito secondo scadenze decise da entrambe le parti; si compone dell'importo ricevuto e di una quota interessi, che varierà in base al tasso di interesse praticato.

Gli **interessi** rappresentano il costo della somma di denaro presa in prestito e si esprimono in percentuale (**tasso di interesse**).

Il **TAEG** (Tasso Annuo Effettivo Globale) rappresenta il **costo totale effettivo del finanziamento** ed è espresso in termini percentuali rispetto al capitale erogato. Comprende, oltre al rimborso del capitale e il pagamento degli interessi, altri eventuali oneri da sostenere per accedere al prestito, ad esempio:

- ◆ spese di riscossione dei rimborsi e di incasso delle rate se stabilite dal creditore
- ◆ costi per l'attività di mediazione svolta da terzi risultati necessari per l'ottenimento del credito
- ◆ spese per le assicurazioni/garanzie volute dal creditore per assicurarsi il rimborso del credito anche in caso di morte, invalidità o disoccupazione del debitore.

Il TAEG non include alcuni oneri come ad esempio le spese connesse a un eventuale inadempimento del consumatore o le spese per il trasferimento dei fondi.

Il **TEGM** (Tasso Effettivo Globale Medio) indica il valore medio del tasso effettivamente applicato dal sistema bancario a categorie omogenee di operazioni creditizie, e fornisce indicazioni utili a verificare che le condizioni di costo (spese, interessi e oneri di varia natura) del finanziamento praticate dalle banche e dagli intermediari fi-

nanziari siano legittime. Bisogna fare attenzione al tasso di soglia in vigore al momento della sottoscrizione del contratto; il **tasso soglia** (il TEGM aumentato del 50%) è il limite massimo che le aziende erogatrici di finanziamenti non possono superare per non incorrere nel reato penale di usura.



I servizi bancari

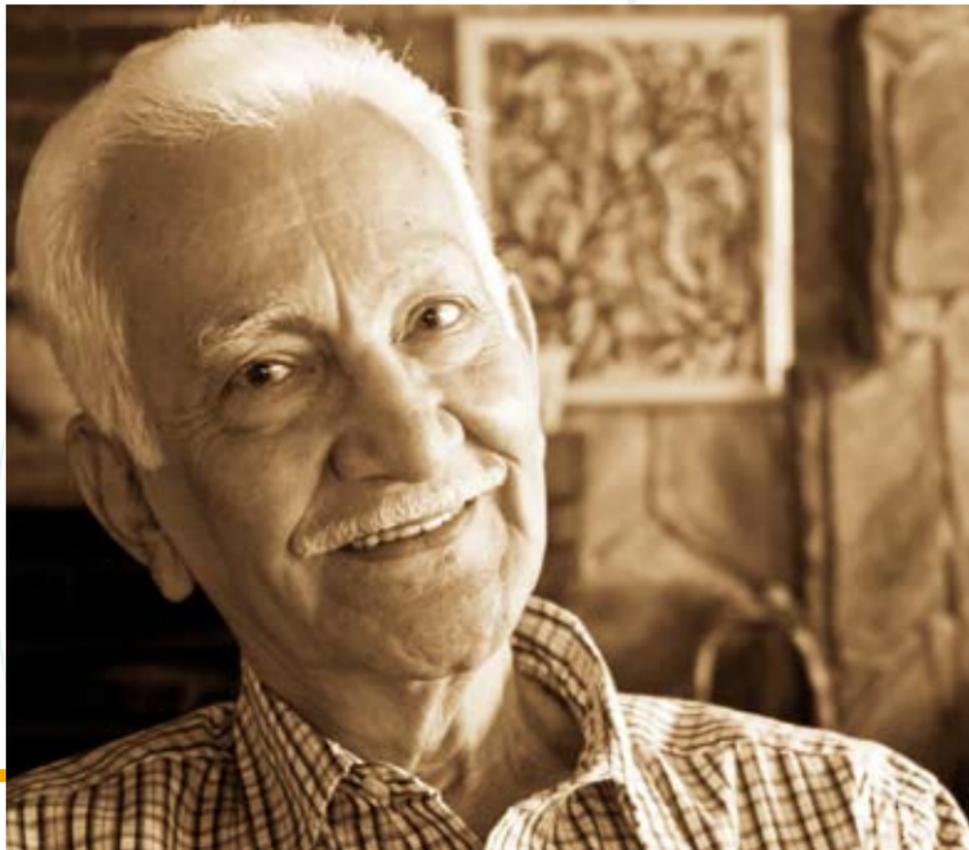
Anche un corretto utilizzo dei servizi bancari può contribuire a migliorare la capacità di amministrare le risorse familiari. Di seguito si propone una serie di informazioni di base per utilizzare in modo responsabile e informato gli strumenti offerti dagli istituti bancari.

Il conto corrente bancario

Il conto corrente è un prodotto bancario per la gestione della liquidità e per l'accesso ai molteplici servizi offerti dalla banca. Consente, infatti, di effettuare pagamenti e ricevere incassi come pure di amministrare i propri risparmi e gestire le spese correnti. Il conto corrente, a differenza del deposito bancario, non serve a investire i propri risparmi e,

gli interessi maturati sulle somme versate e non utilizzate sono generalmente contenuti.

Ogni conto corrente è contrassegnato dall'**IBAN (International Bank Account Number)**, un codice che identifica in modo univoco ogni conto corrente e contiene le informazioni relative al Paese, alla Banca, alla Filiale e al Numero di conto del destinatario del bonifico.



Per **aprire un conto corrente** è necessario avere 18 anni e possedere il codice fiscale e un documento di identità in corso di validità; come sempre prima di acquistare un servizio è meglio valutare le diverse offerte, scegliendo quella che meglio si adatta alle proprie esigenze. Le banche propongono, infatti, molte tipologie di contratto che variano di costo in relazione modalità di utilizzo, numero e tipologia di ser-

vizi offerti (accredito dello stipendio/pensione, emissione di bancomat/carta di credito, domiciliazione bollette, ecc.). In generale, è previsto un **canone per la gestione del conto** a cui si aggiungono le **spese per le diverse operazioni e la loro registrazione**; a seconda del tipo di contratto, spese e commissioni possono variare o può essere richiesto un importo forfettario indipendentemente dal loro numero. Op-

pure, può essere previsto il pagamento delle operazioni effettivamente svolte. A questi costi vanno aggiunti le spese relative al **calcolo di oneri e interessi (spese di competenza)**, il bollo e le spese postali. Sono, invece, gratuiti l'apertura e la chiusura del conto (anche quando questa avviene in seguito alla proposta da parte della banca di modificare in senso sfavorevole le condizioni inizialmente concordate).

Il monitoraggio dell'andamento economico familiare come pure la correttezza delle operazioni di incasso e pagamento effettuate tramite il conto corrente, vanno verificate tramite l'**estratto conto**, uno dei documenti informativi che, periodicamente, le banche inviano ai propri clienti. L'estratto conto è un documento che riepiloga nel dettaglio tutte le operazioni effettuate sul conto cor-

rente, consentendo di accertarne l'esattezza dei contenuti. Nel caso che le risultanze contabili non fossero corrette, il correntista ha il diritto di proporre una contestazione scritta alla banca entro 60 giorni dalla data in cui l'ha ricevuto.

L'estratto conto si compone di tre parti:

1) *Elenco movimenti*: posto all'inizio del documento riporta, per il periodo di riferimento, tutte le operazioni eseguite. Accanto a ogni movimento - di cui viene indicato l'importo e una breve descrizione - sono riportate la data contabile (data in cui è stata eseguita la registrazione) e la data di valuta (data da cui decorrono gli interessi).

2) *Riassunto a scalare* :

fornisce le indicazioni per il calcolo degli interessi, attivi o passivi.

3) *Elementi per il conteggio delle competenze e relativo riepilogo*: riporta il calcolo degli interessi, le spese per la gestione del conto e il riepilogo delle competenze; in base a quest'ultimo il correntista può essere creditore o debitore della banca.

L'estratto conto deve essere inviato, obbligatoriamente, almeno una volta l'anno.

ATTENZIONE!

Nel caso in cui il conto vada **"in rosso"** (scoperto bancario) si diventa debitori della banca che farà pagare gli **interessi passivi** maturati.

Il conto corrente permette di effettuare acquisti e pagamenti senza la necessità di avere denaro contante attraverso diversi strumenti quali:

l'assegno bancario

la carta di debito

la carta di credito

il bonifico

la domiciliazione bancaria (RID)

i servizi di home banking

Assegno bancario:

è uno strumento di pagamento scritto con cui il ti-

tolare del conto corrente consente al pagamento di una somma a un altro soggetto o a se stesso; per poter utilizzare gli assegni bancari è necessario avere sul proprio conto una somma almeno pari a quella che si andrà a utilizzare con l'assegno. Anche ai fini di una corretta compilazione del bilancio familiare, si consiglia di registrare sulla madre (il talloncino relativo al singolo assegno che rimane sul

libretto) i dati relativi alla spesa per cui si è utilizzato l'assegno - data, beneficiario, importo.

Carte di pagamento

Bancomat, pagobancomat e carta di credito: sono strumenti di pagamento alternativi al denaro contante, che permettono di effettuare pagamenti, prelevare contanti e, in alcuni casi, ricaricare il cellulare o pagare le bollette. Relativamente al **bancomat** va ricordato che è previ-

sta una commissione annuale, di norma compresa nelle spese per il conto corrente, che il prelievo del contante è sottoposto a un massimale (giornaliero e mensile) e che è gratuito solitamente presso gli sportelli del gruppo bancario che l'ha emesso (salvo diversi accordi tra cliente e istituto). Per i pagamenti relativi ad acquisto di merce non è pagata alcuna commissione.

La carta di credito è un

servizio a pagamento fornito dalla banca; tramite la carta il titolare effettua gli acquisti il cui importo verrà addebitato sul conto a scadenze periodiche (solitamente mensili). La banca, che fino all'addebito fa credito al titolare, per tutelarsi pone un limite di spesa mensile (massimale o plafond); generalmente i costi dei massimali e delle commissioni sugli acquisti sono proporzionali alla loro entità.

Spesso la carta di credito viene utilizzata per eseguire acquisti su Internet (in questo caso è sempre meglio usare la carta prepagata) o effettuare pagamenti a distanza fornendo semplicemente la stringa di numeri scritti sulla carta, la data di scadenza e il nome del titolare. A questo proposito, è bene avere l'accortezza di non dare i propri dati a soggetti che si ritengono poco affidabili.

Per una gestione sicura e consapevole di questi strumenti di pagamento è opportuno:

- ◆ firmare subito (se previsto) la carta sul retro per rendere più difficile eventuali falsificazioni;
- ◆ memorizzare il codice di sicurezza (PIN) e non conservarlo mai insieme alla carta;
- ◆ nel caso in cui sia possibile modificare il PIN è meglio evitare un codice facile da individuare - ad esempio la propria data di nascita;
- ◆ coprire la tastiera con la mano quando si digita il PIN e, nel caso di acquisti, controllare sempre l'importo prima di digitare il codice o firmare la ricevuta;
- ◆ non perdere mai di vista la carta al momento del pagamento;
- ◆ verificare l'integrità dello sportello automatico presso cui si effettua il prelievo;

- ◆ conservare le ricevute e confrontarle con quelle riportate sull'estratto conto: nel caso si riscontri un importo non corretto o una transazione mai avvenuta occorre contattare subito la propria banca.

ATTENZIONE!

In caso di furto o smarrimento della carta

- ◆ chiamare subito il numero nazionale o internazionale per bloccare immediatamente la carta. Per il Bancomat/Pagobancomat esiste un unico numero verde nazionale. Per le carte di credito ogni emittente ha un proprio numero verde, ma in caso di blocco dall'estero, il numero è diverso e non gratuito.
- ◆ sporgere denuncia alle autorità competenti
- ◆ segnalare l'accaduto alla banca per avviare la pratica di rimborso.

N.B. per poter intervenire tempestivamente in caso di furto o smarrimento della carta è bene portarsi sempre appresso i numeri verdi e gli altri numeri predisposti dall'istituto che ha emesso la carta.

Il bonifico bancario è un servizio che consente al correntista di trasferire del denaro dal proprio conto corrente bancario a un altro. Per effettuare un bonifico occorre indicare il nome, l'indirizzo e il **codice IBAN** del beneficiario. Il costo di questo servizio rimane uguale in tutta la zona euro, mentre può variare in relazione alla banca di destinazione (cambia se l'ordinante e il beneficiario hanno il conto pres-

so la stessa banca o presso banche diverse) o nel caso di comunicazione incompleta delle coordinate del destinatario (può comportare una maggiorazione della tariffa).

La domiciliazione bancaria (RID)

Tramite il RID (Rapporto Interbancario Diretto) si ottiene l'addebito automatico di alcuni pagamenti sul conto corrente. Per accedere al servizio, l'utente deve sottoscrivere un'autorizzazione permanente di addebito con cui - per una specifica utenza o servizio (bollette, abbonamenti...) - autorizza la banca a procedere automaticamente al pagamento dal proprio conto. Prevedendo l'addebito automatico il giorno della scadenza, il RID consente di evitare di utilizzare il contante e di doversi recare appositamente in banca o in posta. È buona norma, però, verificare la disponibilità economica per i pagamenti tramite RID, tenere a mente le scadenze (per evitare di trovare sul conto una cifra minore del previsto) e verificare la correttezza dell'importo addebitato, comunicando immediatamente alla banca eventuali errori.

L'Home Banking ("la banca in casa") consente di accedere a vari servizi bancari utilizzando il PC con il vantaggio di ridurre i costi di gestione (non è previsto l'intervento dell'operatore) e di poter effettuare le operazioni bancarie anche quando gli sportelli bancari non sono aperti al pubblico. Le banche applicano diverse misure di sicurezza per proteggere il correntista *on line* fornendogli password e codici di sicurezza (che vanno custoditi in un posto sicuro) ma, durante l'accesso al servizio, è sempre opportuno **assicurarsi che l'indirizzo della pagina web cominci con «https» e, che nella barra del browser appaia un lucchetto chiuso**. Inoltre, al termine della sessione di lavoro, si deve sempre scegliere l'opzione di disconnessione immediata. Attenzione anche alle finestre (pop-up) che si aprono quando si accede al sito poiché potrebbe trattarsi di una particolare tecni-

ca illecita di acquisizione d'identità digitali. Capita spesso, inoltre, di ricevere tramite e-mail messaggi ingannevoli da **banche o istituti di credito falsi** che mirano a ottenere informazioni come il numero di conto corrente o il codice di identificazione per l'accesso all'home banking: attenzione si tratta di **phishing, un'attività illegale per ottenere informazioni riservate, finalizzata al "furto di identità"**.



Sede nazionale
Via Francesco Gentile, 135 00173 Roma
tel. 06/44170225 fax 06/44170230
www.adiconsum.it

Adiconsum è una Associazione di promozione sociale, senza scopo di lucro che opera sulle problematiche di difesa del consumatore, di educazione a un consumo responsabile, per l'affermazione dei diritti nel territorio, a livello nazionale ed europeo. Una attività che impegna l'associazione dal 1987 e che ha visto una continua crescita sul piano organizzativo e sulle iniziative. Oggi Adiconsum conta 150.000 associati, circa 300 sportelli di assistenza al consumatore e sviluppa ogni anno progetti in cooperazione anche con altri paesi europei. Informazioni sul sito www.adiconsum.it



Sede nazionale
Via Quintino Sella, 41 00187 Roma
tel. 06/4881891 fax 06/42013163
www.mdc.it

Il Movimento Difesa del Cittadino è nato a Roma nel 1987 con lo scopo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori, attraverso l'informazione e l'assistenza giuridica dei propri esperti. Membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) costituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers' Forum, è anche Associazione di promozione sociale, riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. È presente in 17 regioni con oltre 100 tra sedi e sportelli che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza. Informazioni sulle attività, le campagne e i servizi sul sito www.mdc.it

Per informazioni sul progetto, assistenza e iscrizione ai corsi
Chiama il Numero gratuito: 800 864754
Visita i siti: www.adiconsum.it - www.mdc.it

Sportelli informativi: Aosta, Gorizia, Genova, Milano, Parma, Siena, Perugia, Ascoli Piceno, Roma, Matera, Oristano, Ragusa

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L. 383/2000 – Direttiva annualità 2010